

Il regista

Marco Zoppello, attore, autore e regista classe 1987, si specializza nella commedia dell'arte e nel teatro popolare con i maestri Carlo Boso, Marcello Bartoli, Mario Gonzales, Pierre Byland, Rasher e Reber di Familie Flöz. I suoi tour lo vedono calcare le scene dei maggiori teatri d'Italia, Spagna, Francia, Grecia, Stati Uniti e Australia. Collabora con Fondazione Aida Teatro Stabile di Innovazione e il Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni", per il quale nel 2015 interpreta il ruolo principale nello spettacolo *Arlecchino, il servitore di due padroni*, diretto da Giorgio Sangati. Per lo stesso Teatro è regista di *Arlecchino Furioso*, nell'estate 2017. Fonda la Compagnia Stivalaccio Teatro, per la quale è tra i creatori della fortunata *Trilogia dei commedianti*, composta da: *Don Chisciotte - Tragicommedia dell'Arte*, *Romeo e Giulietta - L'amore è Saltimbanco* e *Il Malato Immaginario - L'ultimo viaggio*.

Si occupa, come autore e regista, di teatro per l'infanzia: *Tutti giù dal Muro!* e *La Bella e la Bestia* sono le sue più recenti produzioni, entrambe per Stivalaccio Teatro. Nel 2021 cura la regia di *Funeral Home* con Giacomo Poretti.

PROSSIMO SPETTACOLO

Mercoledì 2, giovedì 3 aprile ore 20.45

LA BUONA NOVELLA

anche in FuturaMente
di **Fabrizio De André**
drammaturgia e regia di **Giorio Gallione**
con **Neri Marcorè** e **Rosanna Naddeo**

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"
presentazione a cura di Luisa Vermiglio, attrice ed
esperta in didattica del teatro

Si prega il gentile pubblico di controllare che i
telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.
Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano
gli interpreti e gli altri spettatori.
È assolutamente vietato registrare
e fotografare lo spettacolo.
Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato
alla Cultura
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Vicesindaco Reggente

Antonio Garritani

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

PROSA

MARTEDÌ 25, MERCOLEDÌ 26 MARZO 2025
ORE 20.45

CONDOMINIO MON AMOUR

relazioni
stagione_2024|25

MARTEDÌ 25, MERCOLEDÌ 26 MARZO 2025
ORE 20.45

CONDOMINIO MON AMOUR

con **Daniela Cristofori** e **Giacomo Poretti**
di **Daniela Cristofori**, **Giacomo Poretti**
e **Marco Zoppello**

regia di **Marco Zoppello**

scenografia **Stefano Zullo**
costumi **Eleonora Rossi**
disegno luci **Matteo Pozzobon**
musiche originali **Giovanni Frison**
assistente alla regia **Irene Consonni**
fonico **Marco Broggiato**

prodotto dal **Centro di Produzione Teatro**
de Gli Incamminati
con il sostegno di **GiGroup**

Lo spettacolo

Da oltre trent'anni, il vecchio custode Angelo svolge il proprio lavoro con dedizione presso la portineria di un condominio della "Milano-bene". Chiama gli inquilini per nome, si occupa della spesa dell'anziano Gaspare e delle paturnie della Signora Biraghi. Custodisce le loro chiavi e i loro ricordi. Quand'ecco che irrompe nella sua vita un imprevisto. Caterina, un'affascinante signora attraversa di volata l'atrio, spalanca la porta d'ingresso e si para di fronte a lui per annunciargli che... è licenziato. La sua presenza non è più richiesta e verrà presto sostituito da un'App! Un'App?! Gli azionisti parlano chiaro: bisogna capitalizzare, fatturare e quindi automatizzare. Tuttavia il buon Angelo non è tipo da farsi intimidire e punta i piedi, in una lotta per la sopravvivenza senza esclusione di colpi. L'atrio del nostro condominio si trasforma, d'incanto, in una scacchiera. Ogni giocatore muove i propri pedoni cercando di prevalere sull'altro, ricama le proprie strategie per restare a galla in questa folle corsa che chiamiamo "progresso". Chi vincerà la partita?

Lo spettacolo racconta l'immensa confusione che vive oggi il mondo del lavoro. Il lavoro, un mostro a mille teste, tra orari impossibili, nuove e paradossali occupazioni e, sempre più spesso, perdita di contatto con la realtà. In questo mondo incontriamo la giungla degli inglesismi tra *rider*, *smart working*, *pet sitter*, *media manager* e chi più ne ha più ne metta. Ultimo e non ultimo il grande convitato di pietra: l'intelligenza artificiale, una sorta di fantasma che sembra un giorno dover seppellire ogni relazione umana e ogni capacità critica. Il tutto è raccontato dal punto di vista di Angelo e Caterina. I due si scambiano di continuo i ruoli di vittima e carnefice, in un piccolo condominio, spaccato rappresentativo della nostra vita di ogni giorno.

Note di regia

Il comico racconta il mondo attraverso il paradosso, l'iperbole, l'ironia. Quando sale sul palcoscenico porta con sé uno specchio deformante, affinché la platea possa specchiarsi e ridere di se stessa. Daniela Cristofori e Giacomo Poretti per l'occasione si cimentano in una moderna *pochade*, una commedia brillante dal ritmo incalzate. Nell'androne condominiale, come personaggi di una farsa di Feydeau, il custode Angelo e la tagliatesta Caterina contrappongono due visioni diverse del mondo. Da una parte il progresso più estremo, digitale ad ogni costo; dall'altra il valore del rapporto umano. Quale sarà il mondo del lavoro, domani, non saremo noi a indovinarlo. Quali saranno le soluzioni alle sfide che il lavoro, già oggi, ci pone dinnanzi, non le conosciamo. Con quello specchio deformante possiamo solo vedere quello che c'è, anche se spesso la realtà supera la nostra immaginazione. Possiamo solo prenderci un momento per porci tutti assieme qualche domanda e, attraverso gli strumenti del comico, provare a capirci qualcosa di più. Perché se ci interroghiamo tutti assieme, in quella grande agorà che è il teatro, forse ci sentiamo un po' meno sperduti.

Marco Zoppello

Rassegna stampa

«In un'epoca contraddistinta dalla crescente confusione e dall'incessante evoluzione del panorama professionale, *Condominio mon amour* si propone di esplorare questo caotico universo attraverso una serie di situazioni esilaranti e toccanti [...] *Condominio mon amour* affronta le sfide epocali e traumatiche del mondo del lavoro, gettando luce sulle domande esistenziali che spesso accompagnano le crisi legate all'occupazione e promette di essere un viaggio straordinario attraverso il mondo del lavoro, con un tocco di commedia e poesia che non mancherà di catturare il cuore e la mente del pubblico».
[*L'Eco di Milano e provincia*, 31/10/2023]

«È una raffica di interrogativi quella che ci pone (e si pone) il popolare Giacomo, qui in scena senza i comparì Aldo e Giovanni. Lo spettacolo prova – se non a trovare risposte – almeno a suggerire dubbi. “Raccontiamo, in un susseguirsi di situazioni comiche dal ritmo incalzante, l'immensa confusione che viviamo oggi tutti noi, sempre meno critici, stretti tra presunti inglesismi (*rider*, *smart working*, *pet sitter*, *media manager*...) e lo spettro dell'intelligenza artificiale. Forse per avere le idee più chiare occorrerà aspettare un po' di anni. Intanto però proviamo a interrogarci su quello che ci aspetta, senza falsi moralismi o facili semplificazioni”. Il futuro è alle porte. Ma la situazione, corrusca quanto basta, è più comica che disperata.

[Adriana Marmiroli, *La Stampa*, 08/11/2023]

Gli intrepresi

Giacomo Poretti consegue svariati diplomi e pratica diversi mestieri. Nel 1984 decide che la sua strada è il teatro e si iscrive all'accademia teatrale di Busto Arsizio, dove incontra Marina Massironi. Da quel momento, con il duo Hånsel e Strudel, porteranno la loro comicità per locali e villaggi turistici fino al 1989. In questo ambiente Poretti conosce per la prima volta Aldo Baglio e Giovanni Storti, all'epoca insieme nel duo I Suggestionabili.

Dopo aver partecipato a diverse produzioni televisive – tra cui *Star 90*, i telefilm *Professione vacanze* con Jerry Calà, e *Don Tonino* – nel 1989 scrive lo spettacolo *Non parole, ma oggetti contundenti*, la cui regia sarà affidata a Giovanni Storti. Nel 1991, convinto da quest'ultimo, debutta insieme ad Aldo Baglio e allo stesso Storti al Caffè Teatro di Verghera di Samarate, nel Varesotto, con lo show *Galline vecchie fan buon brothers*. È da questo momento che inizia la storia del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo. Il Trio è accomunato da una visione vivace e semplice della comicità, fatta di un equilibrato ed efficace connubio tra l'immediatezza della battuta verbale e l'abilità mimica. Se le celebri partecipazioni nei programmi TV rendono noto il trio al grande pubblico (*Mai dire Gol* e *Mai dire Domenica*) Aldo, Giovanni e Giacomo si dedicano con straordinario successo anche al teatro, guidati dalla regia di Arturo Brachetti per *Tel chi el Tèlun*, *Anplagghed*, *Ammutta Muddica*, *The best of Aldo, Giovanni e Giacomo*. Per il grande schermo sono protagonisti di oltre dieci pellicole di grande successo, tra le quali citiamo le indimenticabili: *Tre uomini e una gamba*, *Chiedimi se sono felice*, *La Leggenda di Al, John e Jack*, *Tu la conosci Claudia?*.

Dal 2019, insieme allo scrittore Luca Doninelli e a Gabriele Allevi, dirige il Teatro Oscar deSidera a Milano, dove nel 2022 inaugura il *PoretCast*: un podcast innovativo con ospiti volti noti del mondo dello spettacolo e dell'informazione.

Daniela Cristofori dopo il diploma in Regia teatrale all'Accademia d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano, segue un percorso professionale in cui integra competenze trasversali acquisite in diversi campi, lavorando come psicologa, psicoterapeuta e Analista Transazionale Certificata (EATA). Da sempre interessata all'arte figurativa e al teatro, li considera veri e propri “attrezzi” che utilizza anche con i pazienti.

Il successo delle esperienze teatrali con Giacomo Poretti – *Litigardanzando* del 2019 e *Funeral home* del 2021 – la porta a diventare socia del Teatro de Gli Incamminati e a collaborare stabilmente con il Teatro DeSidera Oscar di Milano, come attrice e autrice, oltre che come psicoterapeuta.